

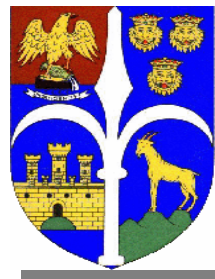


“

”

EL BOLETIN

PERIODICO INFORMATIVO
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO
Membro della Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero



Anno XXXIII, No. 124 (dicembre 2005)
P.O. BOX 1158, STATION B, WESTON, ONT., CANADA, M9L 2R9

TEL. 905/264-9918 FAX 905/264-9920
www.giulianodalmato.com

Mostra documentaria dell'immigrazione giuliano-dalmata in Canada

Questo scorso novembre, il Club Giuliano Dalmato di Toronto ha allestito una mostra al Columbus Centre sotto l'auspicio dell'Associazione Giuliani nel Mondo (Trieste) e con l'assistenza della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Una documentazione fotografica vivida e toccante che andava dai tempi del nostro Esodo ai giorni odierni. L'inaugurazione della mostra è stata onorata dalla presenza del Presidente della Regione, Riccardo Illy, e dall'assessore alla cultura per il Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonaz, dal Console Generale d'Italia a Toronto Dott. Luca Brofferio, dal capo della protezione civile dell'Ontario Julian Fantino e dal co-presidente di Celebration of Life, Primo Deluca.

Con l'esposizione di quelle drammatiche e commoventi foto abbiamo rivissuto intensamente il nostro dramma personale. Sradicati dalle nostre terre, rigettati, esuli in un nuovo mondo; il dolore del distacco, la

paura dell'ignoto, il tutto ha suscitato in noi il risveglio di emozioni e sentimenti che attraverso gli anni abbiamo disperatamente ed inutilmente cercato di reprimere. Con le lacrime agli occhi ed un nodo alla go-

la salutavamo e abbracciavamo amici e conoscenti reduci delle nostre stesse esperienze.

Al Nel nostro esilio siamo riusciti a sviluppare fra di noi un forte legame emotivo, una rete



Columbus Centre, alcuni momenti prima del taglio del nastro, il nostro presidente, Guido Braini, pronuncia le parole d'apertura attorniato dal Console Generale Luca Brofferio, dalla signora Bruna Braini, dall'Assessore Roberto Antonaz, dal Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Riccardo Illy, dal Presidente della Lega di Chatham Antonio Perini, e dalla signora Silva Perini.

internazionale fra esuli giuliani-dalmati che ci dà conforto e la forza di una Madre Patria.

È trascorso mezzo secolo dal giorno del nostro esodo ed il tempo non è servito a mitigare o a dimenticare il male. Le nostre ferite sono ancora aperte. Lasciemo ai nostri posteri l'incarico di esaminare, razionalizzare questi eventi storici con la speranza che con ciò essi riescano a ricostruire sulle macerie della nostra vita passata... un futuro di pace.

Grazietta Scarpa (Toronto)

In Canada mostra itinerante sull'emigrazione giuliano-dalmata

(Riprendiamo da *La Voce del popolo* (Fiume) del 19.11.2005)

In occasione della visita che il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, ha fatto insieme all'assessore per le politiche dei correghionali all'estero, Roberto Antonaz, in Canada per incontrare le comunità dei friulani e dei giuliani residenti nell'area di Toronto, in questa grande metropoli del Nord America è stata inaugurata un'interessantissima e significativa mostra documentaristica intitolata "Con le nostre radici nel nuovo millennio" che racconta l'emigrazione giuliana, istriana, fiumana e dalmata nel mondo e soprattutto in Canada.

Alla cerimonia sono intervenuti il Console generale d'Italia a Toronto, Luca Brofferio, il direttore generale del Columbus Centre (motore propulsore della comunità italiana a Toronto), Paul Di Julio, il vice presidente della Federazione dei Circoli Giuliano-Dalmati del Canada, Antonio Perini (responsabile anche della Lega Istriana di Chatham), il presidente del Club Giuliano-Dalmato di Ottawa, Dario Zanini, e tra i personaggi di spicco dei giuliani in Ontario, il signor Franco Reia che ha presieduto all'apertura.

Ad occuparsi dell'organizzazione del grande evento che è stato possibile anche grazie al contributo della amministrazione del Friuli Venezia Giulia, sono stati la Federazione degli esuli, il Club Giuliano Dalmato di Toronto, guidato da Guido Braini assistito dalla segretaria Adriana Gobbo, i vertici delle altre associazioni degli esuli in Canada e l'esecutivo della Famee Furlane di Toronto, presieduto da Luigi Gambin.

Nel corso della loro visita a Toronto il presidente Illy e l'assessore Antonaz hanno anche partecipato ad un incontro alla Famee Furlane di Toronto per la presentazione del volume *La Contea di Toronto 1975-2004*, volume dedicato ai trenta anni di attività ed all'opera di promozione del made in Friuli in Nord America.

"Questa nostra visita a Toronto vuole essere un segnale del fatto che ci ricordiamo costantemente di voi, che non abbiamo dimenticato e che desideriamo creare

rapporti sempre più stretti con le nostre comunità all'estero" ha detto nell'intervento che ha fatto di fronte ad una platea di circa 800 persone Riccardo Illy, i cui nonni del resto, ricordiamolo in questa nostra rubrica, erano nativi di Pola e Rovigno.

"Voi siete una comunità che ha portato avanti con onore in nome dell'Italia, di Trieste, del Friuli Venezia Giulia e che guarda con impegno al futuro" – ha detto ancora Illy nel suo discorso. L'assessore Antonaz ha aggiunto: "Siamo grati a voi tutti per il vostro sacrificio e se oggi il Friuli Venezia Giulia è una delle aree più avanzate d'Europa, un contributo è giunto anche da voi, da tutte le comunità di giuliani ed istriani sparse nel mondo, in Canada, negli Stati Uniti, in Sud America ed in Australia."

La mostra storica, che consta di 40 grandi pannelli che illustrano i diversi aspetti della vita dei nostri emigrati nell'arco di oltre un secolo, è rimasta in allestimento fino a questo fine settimana al Columbus Centre di Toronto che è il luogo di ritrovo per eccellenza degli italiani nella capitale dell'Ontario. Nei prossimi giorni verrà trasferita presso il Famee Furlane Centre. Dopo la tappa di Toronto, gli organizzatori la faranno girare l'anno prossimo per il Canada in tutte le grandi città in cui esistono associazioni di giuliano dalmati, ovvero a Chatam, ad Ottawa, a Montreal, a Hamilton e a Vancouver.

Roberto Palisca (Fiume)



Lettera annuale del presidente del Club

Tutti gli anni, il presidente prepara un articolo per l'ultimo numero dell'anno, così anche quest'anno sono qui presente, però con un tono un po' differente.

Cari soci, abbonati e simpatizzanti, istriani fiumani e dalmati,

Questo numero di *El Boletín* chiude il 2005. Durante questi 12 mesi il nostro Club ha raggiunto un livello invidiabile, sia nel campo culturale che quello sociale. Voglio esprimere il mio più sincero ringraziamento. Siete stati bravi, siamo stati bravi. Non è questione d'auto-elogio. Il lavoro che abbiamo fatto quest'anno, portando a termine tutti i progetti che ci siamo proposti, ci ha fatto raggiungere un livello invidiabile nella comunità italiana di Toronto. Non sottovalutiamoci. Il nostro comitato ha lavorato tutto l'anno e per questo va riconosciuto e ringraziato. E a voi soci va la nostra gratitudine per averci seguiti. Senza di voi il Club non esisterebbe.

Torniamo alle attività del nostro Club. In primavera abbiamo presentato il libro di Arrigo Petacco *L'Esodo*. Konrad Eisenbichler lo ha tradotto in lingua inglese sotto il nuovo titolo *A Tragedy Revealed*, per dare la possibilità ai nostri figli e nipoti e a tutti coloro che non conoscono l'italiano di leggere nella loro lingua e avere una testimonianza della nostra sventura. Il libro è stato accettato con entusiasmo sia in Canada che negli Stati Uniti ed in Australia.

In agosto abbiamo fatto il nostro picnic, che è sempre un incontro allegro e piacevole, un respiro profondo all'aria aperta e tra il verde.

In autunno un altro successo, la bella mostra "*I Giuliano Dalmati in Canada. Con le nostre radici nel nuovo millennio*" presentata al Columbus Centre con la partecipazione del Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Riccardo Illy e dell'Assessore alla cultura Sig. Roberto Antonaz. Molti visitatori della mostra che si sono riconosciuti nelle foto avevano gli occhi umidi per i ricordi passati. Questa bella rassegna fotografica è stata allestita dall'Associazione Giuliani nel Mondo di Trieste sotto la tutela e cura del Presidente Dario Rinaldi e della ditta "Primalinea" di Pordenone. A loro va un sincero ringraziamento per il grande livello di informatica e qualità tecnica.

Queste due manifestazioni, hanno portato il nostro Club ad un livello d'apprezzamento e di qualità rispettabile. Sono certo che i nostri soci e simpatizzanti

hanno apprezzato queste attività.

Noi Giuliano Dalmati abbiamo la tendenza di sottovalutarci. Come minimo, siamo uguali agli altri, ma sono certo che in molte cose siamo anche migliori. Il problema è che noi Giuliani-Dalmati abbiamo addosso un complesso di sfiducia che ci perseguita, Siamo stati offesi ben troppe volte. Il nostro passato è stato calpestato nei trattati internazionali non una volta ma bensì tre volte: a Parigi nel 1947, a Londra nel 1954 e l'ultima onta ad Osimo nel 1975.

Dimentichiamo le promesse dei pagamenti delle nostre proprietà! Ciò che più di tutto, diciamolo in parole povere, ciò che più di tutto "*ci brucia dentro*" è il mancato riconoscimento (*chi siamo in campo internazionale?*). Dove sono per noi i diritti di liberi cittadini di poter vivere (per chi lo volesse) nelle nostre terre d'origine?

Il muro di Berlino è crollato e con esso quasi tutte le dittature che si formarono dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. Si sperava che fosse arrivato anche il nostro turno di ritrovare la pace e la libertà, ma purtroppo non è stato così. Le due repubbliche che sono nate dopo la disintegrazione della Jugoslavia di Tito hanno continuato a far pressione su quegli stati che aiutarono la loro seconda rivoluzione per liberarsi dalla tirannia titina, e continuano a riconoscere soltanto ai loro discendenti slavi il diritto di abitare nei territori occupati da Tito. Anche l'Italia si è sottomessa alla volontà della politica slovena. E qui noi esuli siamo davanti ad un altro enigma senza risposta.

Il nostro *El Boletín* non parla di politica. Queste mie parole sono la nostra vita vissuta, non sono politica, sono **l'effetto della politica** imposta su di noi! Come Presidente del Club sento il desiderio di esprimere ciò che sento. Sono certo che sono molti i nostri soci, forse quasi tutti, a condividere questo bruciore "*che brusa dentro senza speranza.*" Molti di noi sono passati a miglior vita senza poterlo mai spegnere.

Io ho sempre creduto di non essere pessimista, ho sempre creduto nell'ottimismo. Questa volta, però, dovete scusarmi — non vedo via d'uscita.

Chiudo facendovi i miei più fervidi auguri di Buon Natale e Prospero Anno Nuovo.

Guido Braini

Presidente, Club GD di Toronto.

Quello che succede in Francia ...

Potrebbe succedere qui in Canada quello che succede in Francia?

Molti si sono posti questa domanda, ivi inclusi politici, giornalisti, osservatori della scena internazionale e così via dicendo. La risposta è no, ma potrebbe anche essere sì. Molto dipende dalle condizioni sociali ed economiche, dalla disoccupazione e dalla mobilità sociale, dal sentirsi parte integrante della nazione o, perlomeno, dal non sentirsi marginalizzati o addirittura esclusi. In poche parole, molto dipende dalla dignità e dal rispetto che vengono accordati a chi entra a far parte della famiglia canadese.

Nei decenni più recenti l'immigrazione dall'Europa si è man mano trasformata in immigrazione dall'Africa, dall'Asia, dall'America del centro e del sud. Il trapianto dell'immigrato rimane sempre difficile. Lo sappiamo bene anche noi a seguito delle nostre peripezie di quando eravamo appena arrivati.

Oggi gli immigrati sono loro, quelli di pelle nera ed olivastri, dai capelli a treccie e gli occhi a mandorla, gente che parla lingue incomprensibili e che sa leggere alfabeti per noi astrusi. Adesso siamo noi che facciamo parte della società che riceve questa gente, i neo-arrivati. Li guardiamo con curiosità mista a disagio. Loro ci guardano con diffidenza, un poco ansiosi di sapere come li riceveremo. Noi siamo sistemati. Loro vogliono sistemarsi. Loro ci ritengono canadesi. Noi siamo incerti sul come comportarci.

Ritorniamo ora alla domanda di prima: potrebbe succedere qui quello che succede in Francia? Molto dipende da noi e dal come li riceviamo. Molto dipende da quello che succede nelle scuole e negli asili, nei posti di lavoro e di impiego. E naturalmente molto dipende dalla disoccupazione e dall'atteggiamento dei datori di lavoro. Molto dipende dal senso di appartenenza che i nuovi

arrivati ed i loro figli avranno sviluppato, da come e fino a che punto si sentiranno a casa loro, alla pari con gli altri, senza dover affrontare ostacoli imposti dal fatto che non sono bianchi e che non sono come noi.

Si potrebbe anche dire che, se avremo la lungimiranza ed il buon senso di comportarci con loro così come vorremmo che "loro" si comportassero nei nostri confronti, allora potremo dire con fiducia che quello che è successo in Francia non succederà in Canada. Ma per il momento è ancora presto per fare un pronostico.

Da questo fatto sorge e si impone un compito di enorme importanza che il governo non può affrontare da solo perché richiede la collaborazione di ogni cittadino animato da buona volontà sociale. Siccome il Canada sta diventando un paese composto da gente di molte razze, dipende da ciascuno di noi, nei nostri contatti quotidiani di cementare con "loro" i nostri rapporti in modo che il nuovo arrivato possa sentirsi ben accolto. Va da sé che questa buona volontà sociale e comunitaria può cominciare subito e potrebbe cominciare oggi stesso, con il nostro vicino di casa.

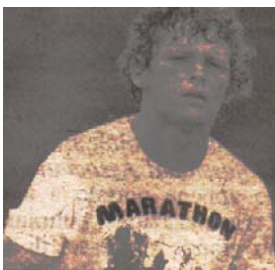
Carletto Caccia (Ottawa, Ontario)
(15 novembre 2005)



Foto ricordo dopo l'apertura della mostra scattata fuori del Columbus Centre. Da sinistra a destra, Primo Di Luca, Antonio Perini, Roberto Antonaz, Luca Brofferio, Riccardo Illy, Dario Zanini, Guido Braini, Bruna Braini.

Notizie dall'Italia

Anche a Napoli hanno corso per Terry Fox.



Terry Fox

Lo avreste mai pensato che “La Corsa della speranza” iniziata dal giovane canadese che perse una gamba a causa di un linfoma, si svolge in quasi 50 Paesi del mondo, con lo scopo di raccogliere fondi per le ricerche sul cancro?

È così che a Napoli il 23 ottobre scorso alle 10 a.m., la corsa “The Terry Fox Run” è iniziata dal

parco Virgiliano. Ognuno che vi prendeva parte poteva completare il percorso di quattro chilometri del tracciato o correndo, o camminando, o passeggiando. Il comitato “Terry Fox a Napoli”, che operava sotto l’auspicio dell’ambasciata canadese in Italia e del Consolato Canadese a Napoli, ha organizzato il tutto in collaborazione con la regione Campania, la Provincia di Napoli ed il Comune di Napoli. Sia i fondi raccolti in precedenza che quelli raccolti nel 2005 saranno destinati al finanziamento di un programma di dottorato di ricerche internazionali in Oncologia ed Endocrinologia nucleare presso l’Università Federico II di Napoli.

Un bravo a tutti i Napoletani!

Dinora Bongiovanni (Toronto)



Dopo l’incontro tra i rappresentanti della Federazione Giuliana Dalmata Canadese e il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, il Presidente Riccardo Illy consegna una medaglia ricordo a Konrad Eisenbichler, Presidente della Federazione.

Italia e Croazia

Sviluppo di piccole e medie imprese l'aiuto della Regione Friuli-Venezia Giulia. Porteranno avanti un discorso di preparazione transfrontaliera.

(Riprendiamo da *La voce del popolo* (Fiume) del 25.11.05)

Nell’ambito della Fiera internazionale delle nuove tecnologie, in svolgimento al Palazzetto di Tersatto è stato presentato ieri il progetto “Messa in opera della Carta europea sulle piccole e medie imprese.” Il progetto viene realizzato dall’agenzia regionale per lo sviluppo “Porin” e dall’ “Informest” di Gorizia. Un progetto ambizioso che riguarda la Regione litoraneo-montana, istriana e quella di Dubrovnik e della Narenta, e che ha come obiettivi principali la diffusione della conoscenza dei principi e degli obiettivi della Carta e la messa in opera di questi obiettivi da parte delle autorità croate.

Nel suo intervento, Ugo Poli, vicepresidente della “Informest”, ha sottolineato che nei Paesi candidati all’entrata nell’Unione europea la Regione Friuli Venezia Giulia e l’ “Informest” si impegnano al massimo per portare avanti un discorso di preparazione culturale e transfrontaliera di esperienze degli Stati membri. Le tre Regioni diventeranno un laboratorio pilota della strategia croata di preadesione nel campo dello sviluppo dell’imprenditoria. Egli ha accennato ai problemi riscontrati all’inizio della realizzazione del progetto, in quanto le autorità croate coinvolte hanno dichiarato che non c’è bisogno di teoria bensì di imprenditori italiani che vogliono investire. “In questo momento siamo contenti di avere dimostrato concretamente l’importanza del miglioramento di capacità di gestione dello sviluppo economico e imprenditoriale perché da questo dipende l’attrattività del territorio per gli investimenti stranieri”, ha spiegato Poli.

Per quanto riguarda la Regione litoraneo-montana, Laura Trevisan, responsabile del progetto, ha spiegato il modello dei servizi finanziari delle piccole e medie imprese, che consisterebbe in un trasferimento di modelli di procedura sulla base delle esperienze delle regioni FVG e Veneto e la predisposizione di uno studio di fattibilità per la creazione di un fondo regionale di garanzia al credito. Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale l’educazione e la formazione all’imprenditorialità.

All’incontro di ieri hanno preso parte anche i rappresentanti del settore economico regionale, come pure il console italiano a Fiume, Fulvio Rustico e l’assessore della Regione FVG per gli affari internazionali Franco Iacop. (vb)

Notizie dal Consolato Generale d'Italia

Diritto di voto per corrispondenza ai cittadini italiani residenti all'estero

Nella primavera del 2006 si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Parlamento italiano, che vedranno coinvolti anche i cittadini italiani residenti all'estero, chiamati ad eleggere i propri rappresentanti alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica votando per i candidati che si presentano nella Circostrizione estero.

Si ricorda che il voto è un diritto tutelato dalla Costituzione Italiana e che, in base alla Legge 27 dicembre 2001, n. 459, i cittadini italiani residenti all'estero, iscritti nelle liste elettorali della circostrizione estero, possono votare per posta. A tal fine, si raccomanda quindi di controllare e regolarizzare la propria situazione anagrafica e di indirizzo presso il proprio consolato.

È possibile in alternativa scegliere di votare in Italia presso il proprio comune, comunicando per iscritto la propria scelta (opzione) al Consolato entro i termini di legge. La scelta (opzione) di votare in Italia vale solo per una consultazione elettorale.

Chi desidera votare in Italia in occasione delle prossime elezioni politiche del 2006 deve inviare per posta o consegnare a mano al proprio Consolato l'opzione entro il 31 dicembre 2005, anno precedente quello previsto per la scadenza naturale della legislatura (maggio 2006).

In caso di scioglimento anticipato delle Camere, l'opzione può essere inviata o consegnata a mano entro il decimo giorno successivo alla indizione delle votazioni.

In entrambi i casi, l'opzione deve pervenire all'Ufficio consolare non oltre i dieci giorni successivi a quello dell'indizione delle votazioni. Tale comunicazione può essere scritta su carta semplice e, per essere valida, deve contenere nome, cognome, data, luogo di nascita, luogo di residenza e firma dell'elettore. Per tale comunicazione si può anche utilizzare l'apposito modulo disponibile presso il Consolato, i Patronati, le associazioni, il Comites, oppure scaricabile dal sito web del Ministero degli Esteri (www.esteri.it) o da quello del proprio Ufficio consolare.

Sarà cura degli elettori verificare che la comunicazione di opzione spedita per posta sia stata ricevuta in tempo utile dal proprio Ufficio consolare.

Gli elettori che scelgono di votare in Italia in occasione delle prossime elezioni politiche ricevono dai rispettivi Comuni italiani la cartolina-avviso per votare presso i seggi elettorali in Italia per candidati nelle circostrizioni nazionali e non per quelli della Circostrizione estero.

Se si sceglie di rientrare in Italia per votare, la Legge non prevede alcun tipo di rimborso per le spese di viaggio

Passaporto e visto per gli Stati Uniti

Si informano tutti i connazionali che il Dipartimento per la Sicurezza Nazionale degli Stati Uniti ha confermato la necessità che, a partire dal 26 ottobre 2005, tutti i passaporti italiani a lettura ottica abbiano anche la foto digitale. Ciò affinché possano continuare a beneficiare della esenzione dal visto di ingresso negli Stati Uniti, per turismo o per affari, per non oltre 90 giorni (Visa Waiver Program).

Ad eccezione di cinque Questure, gli Uffici italiani, in Italia e all'estero, non sono ancora in grado di rilasciare questo nuovo tipo di documenti.

Pertanto:

— chi avrà un passaporto a lettura ottica, senza foto digitale, rilasciato entro il 26 ottobre 2005, potrà continuare ad andare negli Stati Uniti **senza visto**, per turismo o affari, per non oltre 90 giorni.

— chi avrà un passaporto a lettura ottica, senza foto digitale, rilasciato invece dopo il 26 ottobre 2005, potrà andare negli Stati Uniti **soltanto se abbia ottenuto un visto di ingresso americano**, anche se il motivo del viaggio sia turismo o affari. In assenza di tale visto, si sarà respinti alla frontiera.

Il Console Generale, Min. Plen. Luca Brofferio
(Toronto, 24 ottobre 2005)

sostenute, ma solo agevolazioni tariffarie all'interno del territorio italiano.

La scelta di votare in Italia può essere successivamente revocata con una comunicazione scritta da inviare o consegnare all'Ufficio consolare con le stesse modalità ed entro gli stessi termini previsti per l'esercizio dell'opzione.

L'Ufficio consolare è a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Il Console Generale, Min. Plen. Luca Brofferio
(Toronto, 28 novembre 2005)

Consolato d'Italia a Toronto

136 Beverley Street
Toronto, Ontario M5T 1Y5

Telefono 416-977-1566

Ufficio cittadinanza, tel: 416-977-1566 interno 295

Email: consolato.it@toronto.italconsulate.org

<http://www.toronto.italconsulate.org>

Notizie d'Oltreconfine

(Riprendiamo da *La voce del popolo* (Fiume) del 24-29.11.2005)

Val Stagnon, si volta pagina. Siglato l'accordo per salvaguardare la riserva naturale

CAPODISTRIA - La rinascita della riserva naturale di Val Stagnon, alle porte di Capodistria, potrà essere avviata già entro la fine dell'anno. A fungere da base per il progetto, l'accordo sottoscritto ieri, mercoledì, dai rappresentanti del ministero dell'ambiente, della Società slovena per l'osservazione degli uccelli, che gestisce questo particolare ambiente, e dell'impresa edile SCT, che eseguirà i lavori. Sono in programma interventi mirati al riadattamento della vasta laguna, che offre ospitalità a numerose varietà di volatili ed è considerata una delle zone più importanti per mantenere gli equilibri naturali di tutto il Paese. In tre fasi ben distinte si procederà a ripulire l'area bonificata nei pressi di Bertocchi, a rimuovere i sedimenti fangosi dagli specchi d'acqua e a costruire depositi per i sedimenti stessi, principali responsabili della crescita delle alghe, che in estate, decomponendosi, rendono irrespirabile l'aria. Sarà regolato anche l'afflusso dell'acqua salata. Gli investimenti complessivi ammontano a 744 milioni di talleri, garantiti in buona parte dal bilancio nazionale sloveno e per una cinquantina di milioni dalla Commissione europea. Il progetto di Val Stagnon è stato, infatti, incluso con successo nel programma LIFE III- natura. Nel 2008, a lavori ultimati, la riserva naturale dovrebbe offrire un'immagine ben diversa da quella attuale, piuttosto dimessa. Gli esperti - saranno mobilitati architetti, specialisti per la tutela delle acque e della pianificazione ambientale - si adopereranno per sistemare zone adatte alla nidificazione degli uccelli e per consentire ai visitatori di osservarli senza disturbarli. Allo scopo saranno ripristinati percorsi formativi già esistenti e predisposti altri strumenti didattici. Di particolare interesse, l'intenzione di riportare nella bonifica di Bertocchi, animali istriani autoctoni, come il bue e l'asino, specie ormai scomparse quasi completamente nel Capodistriano. (gk)

Facciata dell'ex Liceo italiano — dalla Contea 1,5 milioni di kune

FIUME. Con una lettera di intenti che verrà firmata dal presidente della Regione litoraneo-montana Zlatko Komadina, dal sindaco Vojko Obersnel, dai rappresentanti dell'Unione Italiana e dell'Università popolare di Trieste, la Regione si impegnerà di stanziare i mezzi per il rifacimento della facciata dell'ex Liceo, per un importo di 1,5 milioni di kune, assicurati nel bilancio preventivo per il 2006. I lavori avranno inizio dopo la conclusione di quelli che si stanno

eseguendo all'interno dell'edificio.

Come ha spiegato ieri Jasna Blažević, a capo del dipartimento regionale per le scuole e le attività sociali, la prima fase dell'intervento, che comprende appunto la ristrutturazione degli interni viene finanziata dalla Repubblica d'Italia con 2.112.591 euro. La scadenza per la realizzazione dell'opera era in un primo momento la fine del 2005. Strada facendo però si è reso necessario procedere a lavori edili aggiuntivi, che verranno pure finanziati dal governo italiano a condizione però che la Regione litoraneo/montana e la Città provvedano ai mezzi per il rifacimento della facciata, ovvero a completare il progetto di recupero di uno dei palazzi storici più belli del centro città, opera dell'architetto triestino Giacomo Zammattio, inaugurato nel gennaio del 1888. Pertanto, Regione e Città hanno assunto l'impegno di assicurare i mezzi finanziari necessari dai rispettivi bilanci per il 2006 e il 2007. La lettera d'intenti, già approvata dalle altre istituzioni, ha ottenuto ieri anche l'avvallo dell'esecutivo conteale.

L'albergo «Jadran» riapre a quattro stelle

FIUME. È prevista per il 1.mo dicembre prossimo l'apertura dell'albergo "Jadran" di Pečine, completamente ristrutturato. L'albergo era stato chiuso qualche mese fa e sottoposto a importanti lavori di rifacimento. Chiuso con la categoria di due stelle, riaprirà i battenti con quella a quattro stelle. Come ci ha anticipato il direttore dell'azienda alberghiera fiumana "Jadran hoteli", Zoran Luštica, l'albergo dispone ora di 140 posti letto, 69 tra stanze e suite, la maggior parte con una splendida vista sul mare, una sala congressi che può ospitare 120 persone, un ristorante con altrettanti posti e un bar. Un progetto importante, nel quale l'azienda fiumana ha investito un'ingente somma di denaro, che il direttore non ha voluto svelare in questo momento. Ricorderemo che durante e dopo il conflitto bellico in Croazia l'albergo ha ospitato per molti anni profughi e sfollati in fuga dalle loro case e che in seguito le stanze da loro occupate non potevano essere messe a disposizione degli ospiti. Ora l'albergo "Jadran" ritorna agli antichi splendori, come nel lontano 1920 quando è stato costruito. La riapertura dell'albergo "Jadran" migliorerà di gran lunga l'offerta turistica della città, anche in vista dell'inaugurazione del Tower Center, prevista per l'anno prossimo. (vb)

**What a nice Christmas gift ...
a year's subscription to *El Boletín*
for a friend far away**

Se no i xe mati, no li volemo!

Pippo Baudo, Endrigo, e una città tutta italiana

(Ripreso da *La Repubblica* del 10 sett. 2005)

Molti (troppi) italiani non conoscono, pur a tanti anni di distanza, la vera tragedia dei trecentocinquantamila istriani, fiumani e dalmati costretti ad abbandonare le loro case, tutto, per non sottostare alla dittatura titina.

Ed è veramente triste dover constatare che lo stesso Pippo Baudo in ricordo di Sergio Endrigo scriva (pag. 41 della *Repubblica* dell'8 settembre 2005) che "la sua melodia sapeva tanto di Balcani", "aveva la tristezza dell'emigrante, forse perché era nato a Pola."

Sergio Endrigo lasciò con i suoi la città dell'Arena nel 1947 a seguito dell'infame Trattato di pace. Aveva soltanto 14 anni. Pola era il capoluogo dell'Istria italianissima, altro che Balcani!

**El mondo xe fato tondo,
e chi no sa navegar va presto in fondo.**

La sageza del Bepi nane.

"Disime, come ti fa a gaver la coscienza così neta?"
"Fazile, caro mio, no la uso mai!"



"Ma ti sa ti perché i burocratrici xe come i libri in biblioteca?"

"No, còtime."

"Perché più in alto i xe, meno utili i xe! Ecco perché!"

Ontario pupils improve test performance.

"Ontario elementary students improved their performance on standardized tests by four percentage points in the same year the exam was shortened and more multiple-choice questions added."

The National Post, 20 October 2005, p. A8.

Alfabeto del ... bogovadòr

arcia!
bògati!
canaia ...
desgrazià!
eme
ficheta
gnugnù
h ...
imalòra
licapile
mezociapà
nesrìcia
ocio
piria
q ...
rugnon
sanbalaran!
timistufi
usèl
vitàza
zarlatan

LIQUORI LUXARDO

*in tutti i negozi della LCBO
Sambuca, Amaretto, Maraschino*



**Maraschino Luxardo - Solo su ordinazione Tel: (416) 253-5971
Private stock**

Canadian Agent: Vanrick Corp. Ltd., Toronto, Ontario

Con le nostre radici nel nuovo millennio — il Presidente Illy visita la mostra



Con le nostre radici nel nuovo millennio — il pubblico ammira



Con le nostre radici nel nuovo millennio — ci siamo tutti



Con le nostre radici nel nuovo millennio — il rinfresco dopo l'apertura



La nostra posta

Caro Direttore Konrad,

complimenti per la bella presentazione del "Boletin" che mi giunge tanto gradito e leggo con interesse.

Pubblicate sempre delle bellissime foto di Fiume, molto chiare che ammiro sempre con amore. E belle pure le foto delle vostre feste, riunioni, picnic. Siete ben organizzati e mi spiace che vivo lontana da voi, poiché ne prenderei parte se fossi più vicina.

Auguri e buon proseguimento e complimenti a tutti i collaboratori.

Alda Padovani
(New Brunswick, NJ)



Cari lettori,

La giornata del Ricordo è diventata legge nel marzo del 2004 con un voto condiviso a significare che la storia dell'Esodo ora

Novembre nel mio 85°

Novembre.
Mese dei morti
mese de pianto
mese de preghiera
rivolto ai defunti nel mondo
nel mondo sparsi.
Lo sguardo poso
al di là de le Alpi
lungo el Carso
cosparso de foibe
insenature tetre
tombe tenebrose
colme d'orrore
de sangue d'anime ignote.
Memorie risorte
vivono in pace nel album
nel album de la gloria.

Ciano el Canadese

appartiene alla Nazione.

Il 10 febbraio deve diventare un'occasione per tutti di ricordare e divulgare la nostra storia nelle scuole a livello pubblico. Di presentare il contributo degli esuli che si trovano in tutto il mondo. Di rivolgersi ai giovani per far loro capire la responsabilità del futuro.

Ricordiamo quella giornata pure noi, noi in particolare, il 10 febbraio prossimo!

Dinora Bongiovanni (Toronto)



Cari Guido e Bruna,

Auguri e congratulazioni per la mostra e il pranzo, ben riusciti, al Columbus Centre. Penso sia stato un gran successo ed abbia risvegliato in ognuno di noi tante emozioni che

vanno dalla nostalgia al dolore per la perdita delle



Tanti auguri a Elisabeth Lietdke per la sua Prima Comunione (23 maggio 2005). Elisabeth, nipote della nostra socia Loredana Semenzin, viveva allora in Olanda, ma ora è ritornata in Canada.

nostre terre, al gran distacco dalla Patria, ed infine al difficile inserimento in terra straniera. Bravi! A tutto il comitato un caloroso GRAZIE! E grazie ancora per essere riusciti ad accomodare tanta gente extra per il pranzo.

Cordialmente,
Lino e Marisa
Carusone
(Loretto, Ontario)

Commozione e ricordi alla lettura di *A Tragedy Revealed*

Egregio Signor Braini,

Mi scusi se le rispondo così in ritardo, ma prima volevo leggere *A Tragedy Revealed* e devo dirle che l'ho trovato meraviglioso — scritto bene, col cuore. Ho pianto nel leggerlo e mi ha riportato indietro con la memoria, specialmente al primo giorno che “i liberatori” sono scesi in città (Fiume). La prima notte sono andati a casa del nostro caro zio, dott. Mario Blasich (sposato con la zia Mery Padovani) e l'hanno strangolato nel suo stesso letto. Non poteva ribellarsi perché era invalido. Che dolore!

Poi, nel 1946, quando il mio bambino Giulietto aveva 7 mesi (io avevo 25 anni) due signori della “Ozna” sono venuti a casa nostra e hanno portato via mio marito Giulio. Per una settimana l'ho cercato, poi finalmente l'ho trovato nel sotterraneo della Questura e da lì alle Carceri con tutti i più ricchi commercianti di Fiume. C'erano pure i suoi due fratelli, Guido e Giglio, ed il cognato Anfano. Mio suocero ed un altro fratello erano latitanti. Sono rimasti lì fino al processo. Sicché ci hanno confiscato la villa, un'altra grande casa, l'auto, tre drogherie Padovani, lo stabilimento di gomma e quello di candele. Per Giulio il reato al tribunale “vendita di paraffina.” Quando è uscito volevano che nella sua stessa drogheria di Via Milano lavorasse come gerente con 10.000 dinari al mese.

Naturalmente abbiamo lasciato Fiume nell'aprile 1947 per Desenzano del Garda, dove siamo rimasti per cinque anni. Poi, con l'I.R.O. a Bagnoli e da Bremenhaven, Germany, siamo arrivati in questa benedetta terra il 1 gennaio 1952, io, Giulio e Giulietto che non aveva ancora 6 anni, senza conoscere nessuno e non sapere nemmeno una parola d'inglese. Accolti bene, buona gente, tutti ci aiutavano e come tutta la nostra gente abbiamo fatto molto molto bene.

Adesso il libro ce l'ha mio figlio. La moglie americana è impaziente di leggerlo, e anche i miei due nipoti Deanna e Mark. Tutta la nostra gente dovrebbe leggerlo, noi fuori dall'Italia, tutti hanno qualcuno che non sa l'italiano e raccontare è una cosa e leggerla è un'altra. Ho pure il libro *Goli Otok*.

Al Signor Arrigo Petacco e al prof. Konrad Eisenbichler i miei complimenti per il loro stupendo lavoro e al Club Giuliano Dalmato di Toronto Grazie! Siete stati bravi! Grazie di cuore!

La famiglia del Principe Junio Valerio Borghese della Xª MAS Flottiglia sono miei amici. Abitano qui vicino a me.

Signor Guido, la ringrazio e benedico quei \$42 spesi per questo gioiello!

Laura Padovani (Westminster, NJ)
13 novembre 2005

Le copie del libro *A Tragedy Revealed* che il Club GD di Toronto aveva messo a disposizione dei suoi membri ad un prezzo ridotto sono ormai tutte esaurite; più di 200 copie sono partite in pochissimo tempo. Ci dispiace ma non ne abbiamo più. Pertanto, chiunque volesse acquistare il libro è pregato di rivolgersi a qualsiasi libreria oppure direttamente alla casa editrice University of Toronto Press e ordinarlo direttamente. **Per facilitare l'ordinazione, citate il numero ISBN: 0-8020-3921-9**

Oltre Confine. Libro di Gabrio Gabriele che porta il lettore nella natia terra istriana. Ricordi antichi e nuovi, fatti di ieri e di oggi, si mescolano nella memoria. Edizione 2004. Pagg. 110, Euro 12.

Nel numero XI-7/8 (luglio/agosto 2005) di *Difesa Adriatica* è stato segnalato il mio libro *Oltre Confine*.

Il mio lavoro, che sta riscuotendo un lusinghiero consenso di pubblico e critica, vuole esaltare nel ricordo e nell'attualità “quella terra” a noi tanto cara.

Mentre ringrazio per il tempo dedicatomi, devo tuttavia convenire che per continuare a scrivere ancora, perché la memoria ricordi, è necessario vendere il libro in modo da invogliare un editore a stampare ancora.

Pertanto, il mio vuol essere un invito all'acquisto della mia opera da parte vostra e di tutti i simpatizzanti seguendo i modi segnalati dalla rivista *Difesa Adriatica* oppure facendone richiesta direttamente al mio indirizzo di seguito riportato.

Nell'esprimere tutta la mia riconoscenza, invio i miei più cordiali saluti.

Gabrio Gabriele
via Alzaia Naviglio Pavese 112
20142 Milano, Italia
tel: 02/8951-5593 email: gabrio112@tiscali.it

Gli ordini presso *Difesa Adriatica* possono essere fatti per telefono e fax allo 06/58.16.852 o per email a info@anvgd.it

I lettori riceveranno a casa il pacco con quanto ordinato e il bollettino postale precompilato da utilizzare presso il più vicino ufficio postale per il pagamento.

Ai costi delle pubblicazioni viene aggiunto un piccolo contributo per le spese postali.

Nozze d'oro

Sempre noi

Xe sempre quei i linzoi
 — quei del coredo —
 che ne coverzi ancora,
 lavai e stralavai
 ma sempre bei.
 Xe sempre quel el leto,
 co la tastiera incisa.
 Xe sempre quel el quadro
 impicà sul muro bianco
 — sempre quel stesso santo —
 no par cambiado gnente;
 anca mi e ti, dopo tanti ani
 semo quei stessi,
 ma come tuto el resto
 del tempo
 un fià apanai.
 Dormimo desso, dà,
 in sta camera invecida,
 dove che no xe più fioi
 che ne sveia coi pianti.
 I muli xe a balar
 e ti no sta rugnar
 che i farà tardi.
 Dame un baseto e dormi.
 Dormi, se te pol,
 senza ronchizar
 che mi, almeno la note,
 ancora volessi
 sognar.

Graziella Gliubich Semacchi

Festa Nataliza, 11 dic. 2005

Alla Sala Rialto del Centro Veneto, 7465 Kipling Avenue, Woodbridge. Per prenotarvi il posto chiamate *immediatamente* o Guido (416/244-4937), o Wanda (416/741-4036), o Adriana (416/444-9001).

Inizio ore 12:00; pranzo ore 12:30; film per i bambini ore 15:00; lotteria ore 16:00.

Adulti \$40; bambini dai 10 ai 12 anni \$15; minorenni sotto i 10 anni e anziani oltre gli 80 anni, entrata libera!



Tanti auguri a Bruna e Antonio Grisonich nel cinquantésimo anniversario del loro matrimonio — 24 settembre 1955-2005 — nella chiesa di Lazzaretto (Bertocchi), Capodistria. Eccoli a tavola con la bella torta della festa davanti e, in piedi dietro a loro, le loro amate figlie Marisa e Luisa. Ai felici sposi, i più calorosi auguri da tutta la comunità.



Ecco i felici nonni, Pina e Vito Batelli, con il loro nipotino Andrew Douglas Batelli nato lo scorso 3 luglio. Ha solo quattro settimane d'età in questa foto e vediamo che già dorme e sorride pacifico in braccio ai suoi nonnetti.

El notiziario de la segreteria

Calendario delle nostre attività

Domenica, 11 dicembre. Festa di San Nicolò al Centro Veneto, Woodbridge. Inizio ore 12:00; pranzo ore 12:30.

10 febbraio 2006, Giornata del Ricordo. Per ricordare questa data importante a noi esuli, il Club organizza un incontro con pranzo **domenica, 12 febbraio 2006**, con inizio alle ore 12:00 pm.

Domenica, 12 marzo 2006 ore 2:00 pm. Riunione generale dei soci con elezione per il rinnovo del comitato che resterà in carica per il biennio 2006-2007. Questa riunione si terrà presso la sala parrocchiale della chiesa di St. Peter a Woodbridge.

Venerdì, 23 aprile 2006. Brunch di primavera con inizio alle 12:00 pm.

Agosto 2006. Picnic.

Ci scusiamo con i nostri lettori per non avere tutte le informazioni necessarie sugli avvenimenti in programma per il 2006 — ve le faremo avere in seguito.

Per ulteriori informazioni, contattate il Club
tel. (905) 264-9918 fax (905) 264-9920

Nuovi soci

Siamo felicissimi di dare il benvenuto ai nostri nuovi soci: Steve Braini, Andrew Braini, Amanda Arbuthnott, Daniela Arbuthnott, Antonio Bertossa, Dario Cernecca (Trieste), e Antonella Cernecca (Trieste).

Nuovi abbonati

E un caloroso benvenuto anche alla nostra nuova abbonata, Anita Derin (Trieste).

Cercasi ...

Una nostra lettrice in Argentina, Nives Zulich, cerca il cugino **Romano Zulich**, originario di Cittanova ma poi trasferitosi a Fiume e infine emigrato esule all' estero. Se qualche nostro lettore ne avesse notizie, è pregato di rivolgersi al Club e noi le inoltreremo.

Dopo l'apertura della mostra, il Club Giuliano Dalmato di Toronto con la partecipazione della Federazione Giuliano Dalmata Canadese ha raccolto tra i partecipanti la somma di \$770 che poi sono stati donati alla "Villa Charities Inc.", un'organizzazione che assiste gli anziani di Villa Colombo e di altre case di assistenza per gli anziani. Un sincero "Grazie!" a tutti i donatori per il loro nobile gesto.

Donazioni pro Club

Gianna Mayer \$75; Remigio e Maria Dodich \$30; Luciano Stancich \$20; Rudy e Nora Babici \$40; Caterina Nacini \$15; Romano Dodich \$60; Guido e Silva Toskan \$30; Antonietta e Elio Bonin \$40; Sergio Radoicovich \$25; Maria Luisa Grisonich \$50.

Donazioni in memoriam

Dario Cernecca \$33.45 in memoria di Edo Cernecca; Renato Valencich \$55 in memoria di sua moglie Licia Valencich che ricorda insieme alle figlie e ai nipoti; Mario Berçarich \$50 in memoria del figlio Franco; Lino Berani \$30 in memoria di Ruggero Carazzato, Ennio Iardas, Ben (Mici) Sterpin e Nick Ulrich; Dinora Bongiovanni \$20 in memoria di Alceo Lini e Mario Stefani; Silva e Bruno Bocci \$20 in memoria di Giuseppe e Gina Ricobon; Vito Batelli \$40 in memoria dei Giuliano-Dalmati; Angela Olenik \$20 in memoria delle famiglie e amici istriani; Ida Scarpa \$50 in memoria del fratello Alceo Lini.

El Boletín

Direttore e Redattore prof. Konrad Eisenbichler

Direttore Associato Adriana Gobbo

Editore Club Giuliano Dalmato di Toronto

Questo numero è stato preparato con l'assistenza di: Dinora Bongiovanni, Guido Braini, Grazietta Scarpa.

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano Dalmato di Toronto o della Direzione di questo bollettino.

ISSN 316685

Abbonamenti annuali

\$ 40 Quota annuale di socio con *El Boletín* incluso

\$ 35 Quota annuale di pensionato e studente con *El Boletín* incluso

\$ 25 Quota annuale di solo abbonamento a *El Boletín*

Intestare l'assegno al "Club Giuliano Dalmato" e inviarlo a:

Club Giuliano Dalmato

P.O. Box 1158, Station B

Weston, Ontario M9L 2R9 Canada

Email: gbraini@sympatico.ca (Guido Braini)

konrad.eisenbichler@utoronto.ca (Konrad Eisenbichler)

Sito web: www.giulianodalmato.com

Tel (905) 264-9918 **Fax** (905) 264-9920

Pubblicità: tel (416) 444-9001 (Adriana Gobbo)

I nostri morti

Marco Morin, nato il 7 aprile 1925 a Lussinpiccolo, è deceduto lo scorso 20 ottobre a Hamilton, Ontario. Lo rimpiangono la moglie Giordana, i figli e le figlie Giordano, Geni, Renato, Bruno, Liliana, Susie, Sandra, Claudio, tutte le nuore, i generi, e nipoti; nonché gli amici di Hamilton e di Toronto.

La mia cuma non xe più

Nel 1972, quando la Zia Mimi xe passada a meja vita, go scritto queste righe.

A una a una scavarò le fosse
per ritrovar i tuoi ossi bianchi
e l'orlo de la veste ch'era tua ...

Quasi trent'anni xe passadi
da quando te go vista:
trent'anni de incoscienza e de rancori
me ga tajado fora da Ti e la mia Tera
e adesso che ti xe morta penso ancora
a la viltà dei omini egoisti.

Picia te ricordo, come un granel de grano,
te penso curva sui tui lunghi anni ...
Dio ga voludo che non te rivedessi
le scarne mani per basarle ancora
come quando ero picio.

Confusa xe la mente a ricordarte,
la tua bontà de cuor ga el sopravento
e mi ... non son più bon gnanca de pianger
e volerlo poder pianger, Maria,
per sentirte dir ancora: "ma va là ...
suffite el naso ..."

Ti eri la mia cuma
e te volevo ben più che a una mama,
ti se ricordi Zia Maria?

E adesso son solo in questa triste tera
lontan da le sponde del Quarner.

Prega per mi, ti che ti pol.
Mi so. Ti toccherà la veste del Signor ...

Gianni Angelo Grohovaz, *Per ricordar le cose che ricordo. Poesie in dialeto Fiuman* (Toronto: Casa Editrice Dufferin, 1974), pp. 87-88.

Nadal

El Nadal se lo fa in casa.

Nadal. Xe la neve za cascada,
tuto covre un bianco vel,
xe la note assai stelada,
sluse e trema tuto in ziel.

In sta note benedeta
co xe nato el Redentor,
ris'ciarava una cometa
el camin al bon pastor.

Drio sta stela portentosa
i tre Re i s'ha regolà
e la turba numerosa
che a Betleme s'ha portà.

E pianzendo i ga adorado
in zenocio quel bambin
che po' a l'omo ga donado
el caratere divin.

Za i muleti su la via
el Nadal i sta a cantar,
nel camin de casa mia
un bel fogo sta a s'ciocar.

El saltar de le falive
me procura un gran piazer,
le xe tute cussì vive
che me vien el bel pensier

de scampar lontan con loro
per poder al ziel rivar
e coi angeli nel coro
a Gesù poder cantar.

Co sarò vecio e stanco
sempre pase trovarò
se sto caro e dolze incanto
nel mio cor conservarò.

(Silvio Crechici)

(ripreso da Luigi Miotto, *Vocabolario del dialetto veneto-dalmata*. Trieste: Lint, 1984, p. 131)

Buon Natale a tutti!

Società femminile friulana — Fall Fashion with Flair



instancabile di tutto il Comitato è trapelato il sentimento di queste signore che hanno espresso chiaramente (ma senza pronunciare una parola) che non c'è niente di più bello che il poter fare qualche cosa per gli altri e che "Dare, a volte è molto più bello che ricevere." E loro hanno dato per il loro scopo—con tutto il cuore!

Bravi, e un bravo ai giovani ballerini, a Pat Gullo, ai musici e a tutti i Vendors e Prize Donors

Dinora Bongiovanni
Club Giuliano-Dalmato di Toronto

In support of the Hospital for Sick Children - Herbie Fund and Diabetes Hope Foundation. Questo lo scopo delle signore dinamiche, impegnate ad aiutare i bisognosi, anche nel loro tempo libero (o se sono impegnate con lavori d'ufficio o in famiglia). La Società Femminile Friulana ha presentato una sfilata di moda portata a termine con un culminante successo di "Fashion with Flair" la domenica del 23 ottobre scorso.

Alla serata hanno partecipato 500 persone, e credetemi quando vi dico che questo evento richiede tanto tempo e devozione per una felice riuscita. E di devozione, lavoro e tutto quello che richiede una sfilata di moda di quel calibro, il comitato con a capo la presidentessa Marsha Francesconi ne hanno dato con tutto il loro cuori ed energia.

Durante la serata tante simpatiche signore, ragazze e bambini hanno sfilato *with real Flair*, presentando la collezione autunnale per donna, uomo, bambini e spose, mentre i presenti hanno consumato un'ottima cena.

Tutto il comitato organizzatore è stato di gran valore, i premi della lotteria innumerevoli, e poi c'era anche il viaggio in Italia offerto dalla Sarracini Travel Agency. Tutto è stato perfetto.

Da come la festa è riuscita e dal lavoro

Go trovado el mio micin che scoreva *El Boletin*.

"Caro gato, cos'ti fa? Sto giornal, chi te ga dà?"

"Nessun dano, sior paron, non ghe go macià el canton, Mi zercavo solamente la persona competente Che me fazi in un momento questo bel abbonamento Per la micia del mio cuor che me vol un ben d'amor."



Ricordi del rinfresco dopo la S. Messa per i defunti (6 nov. 2005)



Altri ricordi della mostra e dell'incontro con il pres. Illy

